

Antichi ritratti di Cristo Senza la mano dell'uomo

La mostra

In Duomo a Como
fino al 3 aprile
la rassegna
"Il Volto ritrovato"

Fino al 3 aprile è possibile visitare nella cattedrale di Como la mostra "Il Volto ritrovato. I tratti inconfondibili di Cristo".

L'esposizione, costituita da 47 pannelli con testi e immagini

di opere d'arte, ripercorre le vicende dei più antichi ritratti di Cristo considerati "acheropiti", cioè "non fatti da mano d'uomo": la Camulia, il Mandyllion, il Keramion e il Velo della Veronica.

Il divieto biblico di raffigurare Dio, mantenuto nei primi secoli del Cristianesimo, venne meno verso il V secolo, dando luogo, in breve tempo, alla delineazione del volto di Cristo nei suoi tratti inconfondibili così

come si sono tramandati in Oriente e in Occidente fino ai nostri giorni. Il più antico di questi ritratti sarebbe stato un'acheropita di Cristo su stoffa detta "Camulia", dal nome dalla città della Cappadocia in cui la reliquia apparve per la prima volta. Attualmente non abbiamo nessuna riproduzione di questa immagine, le cui notizie si perdono poco prima dell'avvento delle lotte iconoclaste (726-843). È proprio in questo



"Il Volto ritrovato"

periodo che si diffonde, invece, la fama del "Mandyllion": un asciugamano con impresso il volto di Gesù, che sarebbe stato inviato da Cristo stesso al re di Edessa, Abgar, in risposta al suo desiderio di vederlo.

Quattro secoli dopo fu ritrovata e, sulla pietra che chiudeva la nicchia in cui essa giaceva, si rinvenne una copia dell'immagine del Mandyllion (quella pietra prese il nome di "Keramion", cioè "tegola"). Nel 944 il Mandyllion giunse a Costantinopoli con grande giubilo popolare. Tuttavia le tracce sia del Mandyllion, sia del Keramion, si perdono dopo l'assedio di Costantinopoli (1204). Dopo di allora nessuna Chiesa Orientale rivendicò il possesso di un'acheropita

di Cristo, anche se tutt'oggi a Costantinopoli il 16 agosto ricorre la festa liturgica dell'arrivo del Mandyllion (16 agosto). Legata direttamente all'occidente romano è invece la reliquia del Velo della Veronica che si conserva nella basilica di S. Pietro. La sua fama iniziò nel 1208, quando fu istituita una processione da tenersi a Roma nella domenica dopo l'Epifania. Accadde però, nel 1216, che al termine della processione l'immagine si capovoltò. Il pontefice, turbato dall'incidente, compose una supplica in onore della Veronica, concedendo un'indulgenza a quanti avessero recitato tale preghiera rivolti alla reliquia del Velo.

Giovanna Virgilio